



Per quanto riguarda il Piano di Bacino del fiume Arno Stralcio "Rischio Idraulico" (d.p.c.m 5.11.1999), si rileva l'area della Diga di Gello e il relativo invaso ricadono tra le aree destinate a interventi strutturali di tipo A, per cui è prevista l'espressione di parere da parte di questa Autorità ai sensi della norma 2 del PSRI.

Inoltre, in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (definitivamente approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016 – pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017) il progetto interessa aree a pericolosità da alluvione bassa (P1) e coincide con una misura di protezione M32, per cui è prevista l'espressione di parere da parte di questa Autorità, secondo quanto previsto all'art.24 della disciplina di PGRA.

Tutto ciò premesso si rileva che l'attuale progetto di messa in sicurezza della Diga di Gello non prevede tra le sue finalità la realizzazione di volumi di invaso destinati alla laminazione delle piene, pertanto non si evidenziano effetti rilevanti sulla gestione del rischio idraulico a scala di bacino.

Le attività proposte nel progetto devono quindi essere inquadrare prioritariamente in relazione alla messa in sicurezza del corpo diga, in particolare alla capacità dell'intervento di incidere sulle cause e sugli effetti del dissesto idrogeologico e di mitigarne gli effetti.

### **Geomorfologia e Geotecnica**

Richiamate e fatte salve le specifiche competenze del Ministero delle Infrastrutture per le opere di ritenuta delle dimensioni della Diga di Gello, dall'esame degli elaborati e del quadro conoscitivo a supporto del Piano di bacino si rilevano alcuni aspetti che si ritiene necessitino di un approfondimento progettuale. In particolare dai rilievi LIDAR risalenti al 2010 è rilevabile la presenza di una frana di colamento che interessa l'intera lunghezza del versante lungo la sponda meridionale dell'invaso; analogamente sui versanti settentrionali dell'invaso sono rilevabili condizioni morfometriche e geomorfologiche riconducibili a dissesti franosi che hanno interessato le sponde dell'invaso. E' opportuno che tali situazioni siano inquadrare in fase di progettazione ai fini dell'espressione del parere di questa Autorità in sede di conferenza dei servizi.

Per qualsiasi comunicazione o chiarimento sono a vostra disposizione il Dott. Geol. Lorenzo Sulli (055 – 26743244 mail [l.sulli@appenninosettentrionale.it](mailto:l.sulli@appenninosettentrionale.it)) e l'Ing. Valentina Francalanci (055-26743235, mail [v.francalanci@appenninosettentrionale.it](mailto:v.francalanci@appenninosettentrionale.it))

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ing. Massimo Lucchesi